

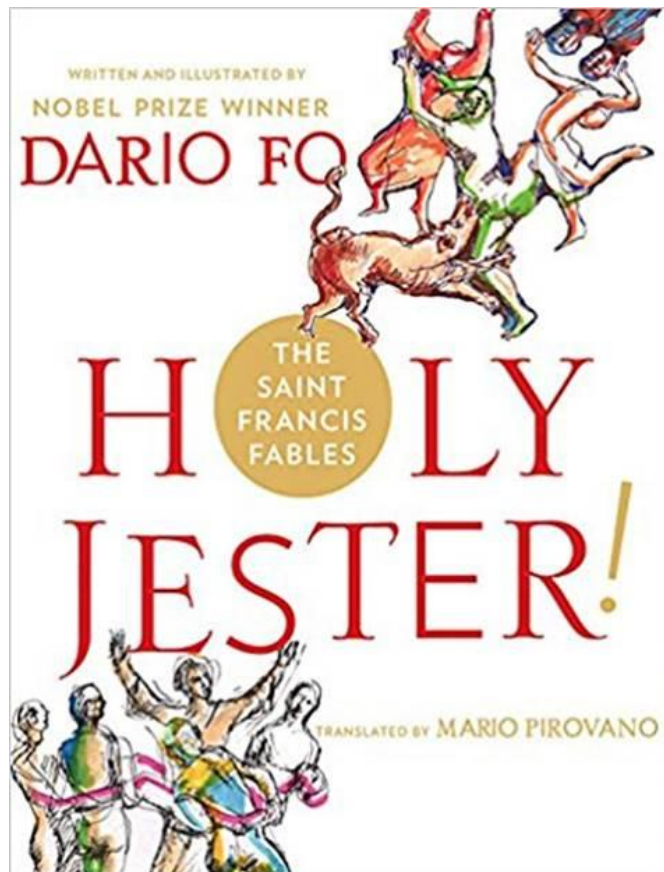
COMUNICATO STAMPA

della C.T.F.R. (Compagnia Teatrale Fo-Rame diretta da Jacopo Fo)

su

“HOLY JESTER! THE SAINT FRANCIS FABLES”

di DARIO FO



Dopo un accurato lavoro di traduzione, a venti anni dal conferimento del Nobel per la Letteratura, l’opera di Dario Fo rivive in terra d’America anche grazie alla pubblicazione del testo “Lu Santo Jullare Francesco”: il primo Dicembre 2017, infatti, la casa editrice Opus Book di New York lo ha dato alle stampe con il titolo “HOLY JESTER! THE SAINT FRANCIS FABLES”.

E’ la prima edizione integrale in lingua inglese del testo di Dario Fo tradotto da Mario Pirovano, attore e interprete di alcuni fra i più famosi monologhi di Fo sia in lingua originale sia in inglese. In questa edizione compaiono gli episodi più volte messi in scena a teatro ed altri mai rappresentati finora, riccamente illustrati da numerosi dipinti e disegni dello stesso Fo. In quest’opera si condensano le passioni più forti dell’Autore: quella per l’affabulazione e quella per la pittura, che tante volte si sono alternate e sovrapposte nella sua vita anche nella creazione di arazzi, scenografie, bozzetti e costumi.

Tratto da frammenti di cronache che riportano in vita scene ed episodi del mondo di San Francesco, il testo di Dario Fo è, per la casa editrice americana, “un meraviglioso arazzo di storie che accendono l’immaginazione, sfidano la coscienza e deliziano l’anima”, mentre offrono un potente ritratto del più straordinario innovatore del pensiero cristiano.

Come Dario Fo spiega nella sua introduzione, nel Duecento i giullari erano amati dal popolo ma invisibili ai potenti che mal sopportavano le loro pungenti battute. Eppure, Francesco si proclamava “jullare di Dio”! E come tale, “ilare et jocundo”, con la forza della verità e dell’ironia, si poneva dinanzi all’avidità, alla corruzione, alla prepotenza dei suoi tempi.

Inizialmente ispirato da un testo fondamentale come “Vita di un uomo: Francesco” della storica Chiara Frugoni, Dario Fo ha indagato per anni su questa figura, scoprendo che quella del Francesco mite e dolce che noi oggi conosciamo è solo una faccia tramandata dai successori del suo Ordine, i quali volevano ammorbidirne l’immagine rendendolo più “puro” che “provocatorio”. Come scrive il Washington Times “...nel suo delizioso ‘Holy Jester’, abilmente tradotto da Mario Pirovano, Dario Fo ha preso il mitico San Francesco di Assisi e lo ha trasformato dal dolce “santo di gesso” della Chiesa Cattolica nell’uomo impetuoso quale era realmente”.

La sua vita, come emerge negli otto episodi che compongono la narrazione, può far luce anche sui grandi temi che attraversano la società contemporanea; significativo, a questo riguardo, è l’incontro di Francesco con il sultano Malik al Kamil, o il discorso rivolto agli uccelli ma indirizzato agli uomini.

Il lavoro di traduzione è stato condotto tenendo presente il fine originario per cui il testo era stato concepito e cioè la sua rappresentazione sulle scene. Attraverso la scelta delle parole e la costruzione delle frasi, pur attenendosi strettamente alla lettera e allo spirito dell’opera, il traduttore-attore ha perciò voluto trasferire nella pagina il respiro e il ritmo della narrazione teatrale. La rivista Library Journal, inserendo “Holy Jester!” nella ‘top ten’ dei libri da leggere quest’inverno, così si esprime: “Un coraggioso, luminoso Francesco per il nostro tempo, con illustrazioni appropriate, e tradotto in modo incantevole”.

Quest’ opera, all’altezza della fama di Dario Fo, idealmente ci riporta alla motivazione ufficiale del Nobel, a lui conferito nel 1997 perché “nella tradizione dei giullari medievali fustiga il potere e riabilita la dignità degli umiliati”.

Mario Pirovano (traduttore): “Pirovano è un autodidatta di grandi qualità espressive. L’ho trovato eccezionale. Dimostrava una propria carica del tutto personale, una grinta di fabulatore di grande talento.” - Dario Fo

Milano, 15 Gennaio 2018